



ARCHIVIO STORICO
COMUNITÀ ISOLOTTO



comunità dell'isolotto

19 E 26 GEN

ORE 17-18:30

VIA ACERI 1

L'ARCHIVIO RACCONTATO

PERCORSI DI MEMORIA E DI CITTADINANZA

VISITA GUIDATA ALL'ARCHIVIO DELLA COMUNITÀ



L'Archivio della Comunità dell'Isolotto si è formato grazie al lavoro instancabile di Sergio Gomiti, sacerdote coadiutore di Enzo Mazzi dal 1957, poi parroco della Casella e partecipe sempre della vita della Comunità di base nata nel 1968. Sergio ricordava che la raccolta dei testi prodotti nella parrocchia, nata con il quartiere nel 1954, era stata una necessità. «C'era un fine pratico, in modo da conservare le liturgie che avevamo tradotto in italiano». Infatti in quegli anni la messa era in latino e all'Isolotto furono anticipati i tempi: «Decidemmo di far comprendere il rito a tutte le persone ben prima del Concilio Vaticano II. Non ci potevamo esimere dal dire la messa in latino, e allora traducemmo tutto in italiano: mentre celebravamo la funzione in latino a bassa voce, alcuni giovani leggevano i testi in italiano ai fedeli».

Con i testi riguardanti la liturgia iniziarono a essere raccolti e conservati tanti altri documenti: lettere ai parrocchiani, notiziari parrocchiali e resoconti delle riunioni dei gruppi di giovani che partecipavano alla vita della parrocchia, omelie, schede elaborate dai catechisti, poi pubblicate nel libro *Incontro a Gesù* (LEF, 1968), fotografie, filmati, testi delle veglie di preghiera che interessarono presto questioni di rilievo internazionale come la guerra del Vietnam, il razzismo. Ma venne raccolto anche quanto documentava le relazioni tra le persone del quartiere e la città, altre realtà ecclesiali, le lotte e iniziative intraprese in segno di solidarietà con il mondo del lavoro, e sui temi della scuola, della pace, dei diritti delle persone con handicap, allora del tutto emarginate,

A questo primo nucleo si sono aggiunti i documenti raccolti dall'ottobre del 1968, quando dopo il contrasto creatosi con il cardinale Florit, che allontanò Enzo Mazzi dalla parrocchia dopo la solidarietà espressa agli occupanti il Duomo di Parma, giunsero ai sacerdoti e alla comunità numerosi attestati di solidarietà dall'Italia e dall'estero. Con l'intensificarsi delle relazioni con il mondo crebbe anche l'Archivio: oltre 1.000 le "Lettere", e poi i numeri del "Notiziario della Comunità dell'Isolotto", nato per informare la popolazione su quanto stava avvenendo, che usciva inizialmente ogni giorno, e ha proseguito le pubblicazioni fino al 2007, prima come mensile, poi come bimestrale.

I documenti, provenienti dalla Parrocchia e poi dalle case delle persone, sono stati ordinati in serie: "Fotografie e Album fotografici" (circa 2.000 documenti), "Audiovisivi", "Documenti del Processo", "Bobine audio" (tra cui quelle del processo all'Isolotto del 1971, quando 5 sacerdoti e 3 laici furono accusati di "istigazione a delinquere e turbativa di funzione religiosa del culto cattolico"), "Giornali e riviste" (circa 3.000 articoli), testimonianze orali di persone del quartiere. È documentata puntualmente anche l'attività svolta dalla comunità di base nel quartiere dal 1969 ad oggi, con testi e filmati sull'educazione religiosa ai ragazzi, sulle assemblee eucaristiche domenicali (tenute nella piazza dell'Isolotto fino al 2004, e da allora alle "baracche"), veglie, progetti di solidarietà, tra cui quello del laboratorio Kimeta, gestito da donne rom con donne della Comunità.

Ma oltre al vissuto della comunità, nell'Archivio si rispecchia la storia del quartiere, con tanti documenti sulla situazione sociale dei primi anni, quando la convivenza di famiglie diverse per provenienza, storia e cultura poteva generare comportamenti sociali individualistici, e invece divenne una risorsa e un arricchimento. Si conserva materiale su una delle prime scuole popolari italiane, attiva dal 1967 al 1976, sulla lotta per la scuola (Serie "Movimenti di quartiere"), sull'istituzione del Laboratorio Invalidi L.I.D.I.. Vi si trovano le tracce di battaglie importanti, come quelle fatte in occasione dei referendum sul divorzio e sull'aborto, della partecipazione e vicinanza a movimenti nazionali e sovranazionali, come il movimento delle comunità di base, della solidarietà concreta a realtà del Sudamerica partecipi della Teologia della liberazione, e anche della partecipazione nel 2002 al Social Forum di Firenze.

Nel periodo di apertura della mostra fotografica curata dalla Fondazione La Pira "La prima amministrazione La Pira 1951-1956" (BiblioteCaNova 10-27 gennaio) sarà possibile visitare l'Archivio storico della Comunità dell'Isolotto, dove sono esposti alcuni documenti sul rapporto di La Pira con il quartiere, ed è allestita una piccola mostra documentaria sui primi anni di vita del quartiere e l'esperienza di rinnovamento condotta nella parrocchia. È gradita la prenotazione con mail da inviare a: archiviocomunitaisolotto@gmail.com

in collaborazione con

e col contributo di

